



COMMERCIO La piccola impresa si sente presa di mira e fa i conti di quanto costerà la novità

Gli artigiani: «Ci mancava il Pos»

Cna critica sull'introduzione obbligatoria: «I furbetti continueranno a utilizzare il "nero"»

Mattia Zanardo

TREVISO

Da ieri, per legge, si possono pagare con bancomat o carta di credito non solo gli acquisti nei negozi, ma anche l'intervento dell'idraulico, del tappezziere, del manutentore della caldaia e persino la parcella dell'avvocato, per importi dai 30 euro in su. Nuove disposizioni che stanno creando non poche perplessità tra le categorie trevigiane. «Questa misura comporta varie complicazioni per i piccoli imprenditori - conferma Alfonso Lorenzetto, presidente provinciale della Cna - Ma soprattutto mi spieghino la differenza tra farsi pagare con ricevuta fiscale e tramite il Pos. Se l'obiettivo è eliminare il contante, va bene. Ma se, come sbandierato, la volontà è di contrastare l'evasione, allora mi sembra una sciocchezza». Il ragionamento del leader della Cna è semplice: i furbetti (operatori e clienti) che finora aggiravano la ricevuta, comunque non passeranno alla moneta elettronica e continueranno tranquillamente a usare i non tracciabili contanti. «Il cittadino dovrebbe poter detrarre tutte le spese -nota- altrimenti è il primo a non avere alcun interesse a domandare la fattura».

Quanto costerà l'operazione agli imprenditori? Gli importi sono molto variabili, in base alle banche e al potere contrattuale della singola ditta. In linea generale, la prima voce è il noleggio dell'apparecchio, di norma

fornito dall'istituto di credito: 10-15 euro al mese, un po' di più per i modelli gpsr. Per le carte di credito le commissioni variano dall'1.2 al 3.5% della transazione. Per il pago bancomat, invece, può essere richiesta una quota fissa oppure una percentuale (0.5-0.6%). Infine, va aggiunto il costo del collegamento per la trasmissione dei dati. La Cgia di Mestre, ad esempio, stima che un'impresa con centomila euro di fatturato, ne debba sborsare 1.200 l'anno.

Negli esercizi commerciali il sistema è ormai un'abitudine. «Per escludere il sospetto di un regalo a loro vantaggio, le banche riducano costi e commissioni -ribadisce Guido Pomini, presidente di Confcommercio trevigiana- Dando così a tutti la possibilità di erogare un servizio senza gravare su conti già in sofferenza». Questo, argomenta Pomini, stimolerebbe anche una maggior diffusione del pagamento elettronico in Italia, ancora in ritardo rispetto ai paesi del Nord Europa o gli Usa.

«La maggior parte di noi sarebbe ben felice di installare il Pos -sottolinea pure Letizia Baccicchet, titolare della Pulitura Elledue di Volpago e rappresentante della categoria di Confartigianato della Marca- Anche per la sicurezza: tenere meno contante in cassa, riduce il rischio di furti e rapine. Ma non è possibile che ogni nuovo adempimento introdotto sia sempre tutto a carico delle imprese. La norma preveda che le banche ci vengano incontro e noi faremo la nostra parte».



IL BANCOMAT
d'ora in poi
sarà anche
utilizzato
per pagare
l'idraulico
o il tappezziere
per importi
superiori
ai 30 euro